In Coppa Davis pronostico rispettato: facile 5-0 per gli americani

«Cappotto» USA per gli azzurri e domani potrebbe andare peggio

Preoccupa l'infortunio di Barazzutti: è logoro e stanco — Panatta, una vittima di McEnroe

Adriano Panatta ha ritrovato lo spirito di Roma e di Parigi per immolarsi al genio di John McEnroe. Il rito della Coppa Davis, che ogni anno sceglie platee diverse per recitare una commedia talvolta a soggetto e spesso già scritta, in occasione del match Stati Uniti-Italia aveva un copione di una rigidità assoluta: **yankees** nel ruolo dei sacerdoti, azzurri in quello di vittime. Doveva finire 5-0 ed è finita 5-0.

E' abbastanza ozioso dire che gli azzurri si sono battuti con coraggio perchè, al di là di questi accademismi, resta il punteggio. E resta anche la constatazione che, per la prima volta nella lunga storia dell'insalatiera, una delle due finaliste non ha vinto neppure un set. Può darsi che tutto ciò possa anche configurarsi in qualcosa di diverso da una resa senza condizioni. Può darsi, ma i fatti esprimono altre cose.

Il cuore del rito sta nel match tra Adriano di Roma e John di Wiesbaden, **yankee** di adozione, tedesco di nascita, irlandese di origine. Arrogante e bravo come raramente accade di vedere. Ma lo spirito di Panatta, grande come lo fu a Roma e a Parigi, anni fa — pare un secolo —, si adattava come una calza al rito: da una parte il sacerdote, dall'altra la vittima.

La sconfitta non inquieta: è normale, perfino ovvia, sicuramente rituale. Non inquieta nemmeno che non si sia vinto un set e fa sorridere che ci sia chi ha ritenuto motivo di gloria che l'arrogante e splendido **yankee** abbia dovuto cedere, per la prima volta in Coppa, un servizio (badate: un servizio, non un set). Inquieta la crisi fisica di Corradino Barazzutti, distrutto da una seria distorsione ai legamenti della caviglia destra.

SAN FRANCISCO — I due personaggi sdraiati sul «supreme court» del «Civic auditorium» non hanno subito infortuni: stanno solo dando vita a una sceneggiata di dubbio gusto ma che ha molto divertito il pubblico americano. McEnroe, in polemica con i giudici per alcune loro decisioni, si è gettato a terra fingendo profonda disperazione. A questo punto Serafino, personaggio a tutti noto, è sceso in campo per aiutare l'americano a rialzarsi. John, impressionato dalla mole si è dato alla... fuga, per cui Serafino, incredulo di esser rimasto padrone di una diretta via satellite, ha pensato bene di sostituirsi a lui. Uno spettacolo che poteva essere risparmiato ai milioni di telespettatori. E auguriamoci che i dirigenti della Federtennis italiani non si sentissero rappresentati dalla sceneggiata di Serafino.

Questi infortuni non vengono mai per caso e non serve a niente parlare di sfortuna e imprecare: questi accidenti, purtroppo, hanno sempre una spiegazione. Quale? Che Corradino è logoro, stanco e malato. Sono almeno due anni che il ragazzo soffre di dolori alla schiena e che stringe i denti perchè mollare significa perdere punti e posizioni nella feroce classifica stilata dal **computer**.

Tanto coraggio — o incoscienza? — l'ha pagato caro perchè ora, visto che non aveva sufficiente buonsenso per fermarsi in tempo, è costretto a una immobilità forzata. Che gli farà pure bene. E' inquietante quindi che lo sport stia percorrendo le strade del logoramento e dello **stress** e che gli atleti non siano neppure capaci di difendersi con elementari norme di saggezza.

Torniamo alla «Davis». Gli americani, vincitori con suprema familiarità di una partita che solo in chiave di fantasia e di sogno si poteva pensare combattuta, si sprecano in elogi verso i quattro moschettieri azzurri. Il rito vuole così, mai infierire, anzi elogiare il «nemico», per rendere più brillante un successo senza storia. E' molto facile.

Adriano Panatta, campione autentico contro McEnroe, ha ritenuto di aver dato abbastanza. E nella partita di doppio si è limitato a osservare Paolo Bertolucci, delegandogli il compito di fare tutto e di salvare, se possibile, la barca dal naufragio. Adriano aveva chiuso mentre Paolo giocava una delle due o tre partite decenti che propone agli sportivi ogni stagione. Non di più: Bertolucci è come i farmacisti. Calibra con suprema cautela gli sforzi e l'uso del talento.

Il tennis italiano esce benissimo dall'edizione 1979 della Coppa Davis. Ma non per il match impari di San Francisco — Tony Trabert alla vigilia si sforzava di sembrare credibile affannandosi a dire che probabilmente sarebbe finita 3-2: la nostra «Davis» era infatti finita al Foro Italico di Roma col drammatico incontro vinto a spese di una ingenua e sfortunata Cecoslovacchia. La finale non doveva essere una partita ma un rito.

E' andata così, non rammarichiamocene. I nostri atleti baldi ma non troppo, hanno preso la vicenda come l'atto conclusivo di una stagione piena di impegni e di scarse soddisfazione («Davis» esclusa). A San Francisco c'era denaro per tutti e una gloria postuma da incassare a prescindere dal risultato.

E adesso? Il «dopo» del tennis italiano è triste. Alle spalle dei quattro moschettieri c'è il solo Gianni Ocleppo, già numero due e domani numero uno. Il resto è un tunnel buio nel quale si può soltanto brancolare. Teniamoci stretta questa Coppa perduta perchè domani ci potrebbe anche capitare di vivere di sogni. E se poi volessimo allargare il discorso anche al tennis femminile, beh, ci sarebbe da piangere...

r. m.

STATI UNITI-ITALIA 5-0

Gerulaitis-Barazzutti 6-3 3-2 ritir.; McEnroe-Panatta 6-2 6-3 6-4; Smith-Lutz battono Panatta-Bertolucci 6-4 12-10 6-2; McEnroe-Zugarelli 6-4 6-3 6-1; Gerulaitis-Panatta 6-1 6-3 6-3.

Domani la «sperimentale» contro la «B» della RFT

L'esperimento più atteso il tandem Muraro-Altobelli

Graziani, frattura al setto nasale, non potrà giocare contro i tedeschi

Dalla nostra redazione

GENOVA — La «Nazionale sperimentale» azzurra giocherà domani pomeriggio a Marassi, alle ore 18,30, contro la rappresentativa «B» della Repubblica Federale Tedesca. Gli azzurri si sono radunati ieri a Santa Margherita, dove si sono sottoposti ai consueti controlli, ai massaggi e ai bagni del lunedì. Azzurri e tedeschi si troveranno oggi allo stadio: i primi per allenarsi (ore 15), gli ospiti per provare il terreno e «controllare» l'illuminazione.

Gli «azzurri» sono diretti da Bearzot, che ammette molta importanza a queste prove.

«Si tratta — ha detto — di "esperimenti", come dice la titolazione stessa che abbiamo attribuito alla squadra».

Qualcuno gli fa polemicamente osservare che i vari Graziani, Zaccarelli e Cabrini non hanno più bisogno di essere «sperimentati» ed allora Bearzot apre il libro delle spiegazioni.

Spiega innanzitutto che una squadra doveva pur farla per affrontare i tedeschi e che doveva provvedere anche a «riempire» la panchina, per le necessarie sostituzioni. E per far queste aveva appena gli uomini contati.

«Lo vedete — dice — anche dalla scarsità di difensori che sono stato costretto a convocare». Non poteva «pescare» fra i giovani come avrebbe desiderato per non disturbare il suo collega Vicini impegnato domenica prossima con gli «Under 21» a Roma contro la Jugoslavia, e neppure poteva riciclare i vari Bettega e compagnia. Era invece necessario, secondo il tecnico, riportare nel «giro» della nazionale, per esempio, Zaccarelli e Cabrini.

«Noi non abbiamo mai cercato il risultato in queste partite — spiega —. Vogliamo vedere le prove individuali dei ragazzi che abbiamo scelto. Ma al tempo stesso non possiamo mandare allo sbaraglio questi giovani, le cui capacità non sono ovviamente fini a se stesse ed hanno invece bisogno di validi supporti. Ed i supporti sono appunto rappresentati dagli elementi di maggiore esperienza, i vari Zaccarelli, i Cabrini

«Insomma — afferma decisamente per sopire in partenza tutte le polemiche, le osservazioni e le critiche — è una squadra valida, costruita però in rapporto alle disponibilità del momento, che non sono eccezionali».

Bearzot respinge, a questo punto, l'ipotesi che essendo in crisi il calcio italiano debba necessariamente risultare in crisi anche la nostra nazionale. «Può darsi — spiega — che ci sia qualcosa che non funziona. Ma prendete ad esempio la Juventus: ha dei problemi, è preoccupata e preoccupa come squadra, ma i suoi giocatori trasferiti in azzurro forniscono sempre un rendimento regolare e soddisfacente. Lo dimostrano, se non vi accontentate delle mie parole, i risultati fin qui collezionati dagli azzurri. Non ci sono preoccupazioni per la nostra nazionale, che va bene così come è stata costruita. Ora, appunto, stiamo vedendo di costruirle qualcosa di valido alle spalle, una struttura di rincalzo, che può essere rappresentata non dalla "Sperimentale" tutta, ma da alcuni degli elementi che la compongono. Sono giovani alcuni dei quali cominciano ad entrare nel "giro", altri che hanno bisogno di una conferma, altri ancora di una verifica, soprattutto da parte mia, che devo conoscerli più da vicino per valutarne completamente le loro qualità e le loro possibilità».

In serata Bearzot ha avuto una sgradita sorpresa. A Graziani è stata riscontrata una frattura scomposta delle ossa nasali. Sarebbe troppo pericoloso per lui giocare in simili condizioni. Eventuali bruschi contatti potrebbero peggiorare la situazione. Anche il prof. Vecchiet, dopo aver interpellato lo staff medico del Torino, si è dichiarato d'accordo con Bearzot. Al posto del centravanti granata è stato convocato l'interista Carlo Muraro

Stefano Porcù

Giocherà il 23 con la Jugoslavia

L'Olimpica a Coverciano

Questa la probabile formazione: Galli; Osti, Tesser; Baresi F., Ferrario, Baresi G.; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Romano (Ancelotti)

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Azeglio Vicini, per l'incontro che la squadra «Olimpica» dovrà disputare domenica 23 dicembre allo stadio Flaminio di Roma contro la Jugoslavia, ha convocato per oggi, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, i seguenti giocatori: Galli, Zinetti (portieri); Osti, Tesser, Tassotti, Ferrario, Baresi F., Mandorlini (difensori); Baresi G., Tavola, Beccalossi, Prandelli, Sacchetti e Romano (centrocampisti); Giordano, Ancellotti, Fanna, Ugolotti (attaccanti).

I giocatori, nel primo pomeriggio effettueranno una seduta ginnico-atletica. Cosa che faranno anche domani. Giovedì, invece, Vicini farà giocare alla squadra titolare una partita di allenamento (inizio ore 14.30) contro la Bibbienese, una compagine di dilettanti. La partenza per Roma è stata fissata per venerdì mattina.

In merito alla formazione che il ct intende presentare al Flaminio contro la forte rappresentativa jugoslava (si tratta in pratica della nazionale maggiore tolti quattro giocatori che hanno partecipato alla fase eliminatoria dei mondiali) tutto fa ritenere che in campo scenderanno i seguenti giocatori: Galli; Osti, Tesser (Tassotti); Baresi F., Ferrario, Baresi G.; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Romano (Ancellotti o Ugolotti).

Vicini, dopo aver fatto presente che la compagine balcanica è molto forte ha detto che la squadra azzurra è in grado di combattere ad armi pari e di superare il primo turno di qualificazione per i giochi olimpici di Mosca. Da tenere presente che la Jugoslavia ha già battuto per 3 a 0 la Turchia.

l. c.

La Coppa del mondo ci punisce ma anche noi ci puniamo

Un'amara verità: i nostri liberisti non sono preparati

La Proell otto anni dopo - Luethy: povertà e ricchezza

Da quando è cominciata la stagione dello sci si sono disputate 23 gare internazionali di cui 14 di Coppa del Mondo. Di queste 14 però quattro non erano gare vere e proprie, ma somme di gare, cioè combinate. I plurivincitori fino a questo punto sono Ingemar Stenmark e Maria Teresa Nadig, entrambi con quattro successi. A vantaggio di «Ingo» c'è che ha vinto solo gare pure (lo svedese non partecipa alla combinata) e a vantaggio della sciatrice elvetica c'è che ha vinto solo prove di Coppa

E tuttavia il risultato più importante della scorsa settimana di sci è senza dubbio la vittoria di Annamaria Proell nello slalom speciale di Piancavallo. Di quella gara Claudia Giordani può raccontare di una placca di ghiaccio che l'ha tradita (o magari l'ha tradita l'ansia di vincere la terza prova di Coppa del Mondo in sette anni di attività internazionale); Annamaria può raccontare invece di una prova superba, che avrebbe messo in difficoltà la miglior Lise-Marie Moredod, vale a dire la più grande specialista di slalom che sia mai apparsa su una pista di sci.

La Proell non vinceva uno slalom dal 1971, quando fu prima a Maribor e a Saint Gervais. Va anche detto che con la vittoria di Piancavallo l'austriaca è giunta a quota 60 in Coppa del Mondo. Mentre in campo maschile prosegue, in parte oziosamente e in parte con buoni risultati (come vi spiegheremo in seguito è infatti nata la «combinata» mondiale e olimpica che debutterà a Schladming nel 1982), la polemica sulla specializzazione, le ragazze cercano di adeguarsi alla realtà: la Proell cede qualcosa alle avversarie in discesa ma cresce in slalom; la Wenzel perde qualcosa tra i pali ma guadagna in discesa. Su questa lezione forse varrebbe la pena di meditare.

La sconfitta delle azzurre a Piancavallo va certamente addebitata al desiderio di compensare il pessimo momento del settore maschile. La squadra di Daniele Cimini — ragazzo intelligente che segue con molta attenzione gli sviluppi di una realtà mai statica — sta assestandosi con pazienza. C'è già un terzo posto (di Claudia) e c'è una lunga fila di piazzamenti. Anche nel terribile «gigante», la più veritiera delle specialità dello sci alpino.

Nella lista dei vincitori c'è anche Gustavo Thoeni, primo in uno slalom a Lienz, Austria. Il ventinovenne campionissimo di Trafoi si è lasciato alle spalle giovani leoni come i Christian Orlainsky, Hans Enn e Franz Gruber e anziani specialisti come Piero Gros e Klaus Heidegger. Ciò significa — e i risultati lo confermano — che il migliore dei nostri è ancora Gustavo. E questo è anche il limite dello sci alpino italiano, poverissimo in «gigante», povero in «libera» e discreto nella specialità più facile e meno impegnativa, lo slalom.

In Valgardena, su una pista terribile se gelata, agevole — a parte una serie di dossi nella parte alta (e bisogna aver gambe salde e muscoli forti) — se ammorbidita dalla neve, lo sci alpino italiano ha vissuto la peggior giornata degli ultimi dieci anni. La guerra dei caschi non può spiegare tanta povertà nè il disimpegno degli atleti — eccettuato il combattivo e ancora malandato Giuliano Giardini — incapaci di percorrere una discesa che esigeva soprattutto preparazione atletica.

Certe verità sono sgradevoli, ma vanno dette: gli azzurri hanno fallito la prova proprio nella gara che imponeva basi salde di preparazione. Herbert Plank sul ghiaccio è formidabile, quasi imbattibile. Ma quando mai si presentano le condizioni ideali che il campione italiano vorrebbe? Mai, o quasi. Sulla pista Sasslong bisognava spingere e nessuno dei nostri, purtroppo, aveva benzina a disposizione. E' inutile pigliarsela con gli sci, con i caschi e con gli scarponi. La realtà è che i nostri non ci sono, perchè sono mal preparati.

In Coppa del Mondo Stenmark non ha rivali: vince dove, come e quando vuole. E' bello che abbia una bella schiera di avversari in gamba — su tutti il prodigioso jugoslavo Bojan Krizaj — ma è deprimente che sia tanto forte da svilire le gare. In Coppa lo jugoslavo è secondo distanziato di 20 punti. Il primo dei nostri è Herbert Plank, sedicesimo con 20. In classifica Herbert è preceduto anche dal giovane sovietico Valeri Tsyganov, un ragazzo che nonostante gli alti numeri di partenza si batte sempre bene.

Gli elvetici hanno una squadra capace di esprimersi a tutti i livelli. Jacques Luethy è terzo in Coppa con 41 punti. La situazione del giovane slalomista è assai curiosa. E' molto criticato dalla stampa del suo Paese perchè non vince. Evidentemente i colleghi elvetici dimenticano che gli son davanti gente come Stenmark e Krizaj. C'è chi dice che le critiche siano particolarmente acute perchè il ragazzo è il rappresentante del Canton Friburgo, uno dei più poveri — in senso relativo, ovviamente — della Confederazione. La «fame» di emancipazione del giovane Jacques è guardata con sospetto, come se fosse un delitto provenire da un cantone povero piuttosto che da uno ricco.

E' giusto concludere con Franz Klammer, un re che non è più re. Franz ha chiuso al quinto posto ed era così felice che pareva che avesse vinto. Era molto triste che l'ex campionissimo non riuscisse nemmeno a piazzarsi tra i primi venti. E' molto bello che abbia ritrovato, se non la vittoria, almeno il piacere di sciare.

Remo Musumeci

COMUNE DI COLLEGNO
PROVINCIA TORINO
AVVISO DI GARA

APPALTO APERTURA DEL CONTROVIALE NORD DI CORSO FRANCIA IN BORGATA LEUMANN TRA LA VIA SUSA ED IL CORSO TOGLIATTI.
Importo: L. 65.295.415

Aggiudicazione lavori: art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14. Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 14-1-1980.

IL SINDACO (Luciano Manzi)
IL SEGRETARIO GENERALE (dott. prof. D. De Petris)

COMUNE DI COLLEGNO
PROVINCIA TORINO
AVVISO DI GARA

APPALTO FORMAZIONE MANTO STRADALE DI USURA E SISTEMAZIONE AIUOLE SPARTITRAFFICO DEL CORSO FRANCIA.
Importo: L. 229.340.800

Aggiudicazione lavori: art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14. Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 14-1-1980.

IL SINDACO (Luciano Manzi)
IL SEGRETARIO GENERALE (dott. prof. D. De Petris)

CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA E GAS
Azienda Intercomunale Municipalizzata Acqua e Gas - A.I.M.A.G.
Mirandola (MO) — Viale Libertà, 1

L'intestato Consorzio e la sua azienda speciale A.I.M.A.G. indiranno quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

COSTRUZIONE ACQUEDOTTO BASSA PIANURA MODENESE: COSTRUZIONE RETE DI ADDUZIONE: 5. LOTTO — IMPORTO A BASE D'APPALTO LIRE 1.174.600.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge n. 14 del 2-2-1973.

Gli interessati, con domanda in carta legale da L. 2.000 inoltrata all'intestato Consorzio e da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono chiedere di essere invitati alla gara.

La domanda non impegna l'Ente.

IL PRES. DEL CONSORZIO (Renzo Polastri) — IL PRESIDENTE AIMAG (Giacinto Cavalieri)

CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA E GAS
Azienda Intercomunale Municipalizzata Acqua e Gas - A.I.M.A.G.
Mirandola (MO) — Viale Libertà, 1

L'intestato Consorzio e la sua azienda speciale A.I.M.A.G. indiranno quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

COSTRUZIONE ACQUEDOTTO BASSA PIANURA MODENESE: COSTRUZIONE RETE DI ADDUZIONE: 6. LOTTO — IMPORTO A BASE D'ASTA L. 1.076.527.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge n. 14 del 2-2-1973.

Gli interessati, con domanda in carta legale da L. 2.000 inoltrata all'intestato Consorzio e da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono chiedere di essere invitati alla gara.

La domanda non impegna l'Ente.

IL PRES. DEL CONSORZIO (Renzo Polastri) — IL PRESIDENTE AIMAG (Giacinto Cavalieri)

CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA E GAS
Azienda Intercomunale Municipalizzata Acqua e Gas - A.I.M.A.G.
Mirandola (MO) — Viale Libertà, 1

L'intestato Consorzio e la sua azienda speciale A.I.M.A.G. indiranno quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

COSTRUZIONE ACQUEDOTTO BASSA PIANURA MODENESE: OPERE MURARIE AMPLIAMENTO CENTRALE DI COGNENTO E OPERE C.A. PER COSTRUZIONE VASCA DI ACCUMULO — IMPORTO A BASE D'ASTA L. 501.033.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge n. 14 del 2-2-1973.

Gli interessati, con domanda in carta legale da L. 2.000 inoltrata all'intestato Consorzio e da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono chiedere di essere invitati alla gara.

La domanda non impegna l'Ente.

IL PRES. DEL CONSORZIO (Renzo Polastri) — IL PRESIDENTE AIMAG (Giacinto Cavalieri)

CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA E GAS
Azienda Intercomunale Municipalizzata Acqua e Gas - A.I.M.A.G.
Mirandola (MO) — Viale Libertà, 1

L'intestato Consorzio e la sua azienda speciale A.I.M.A.G. indiranno quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

COSTRUZIONE ACQUEDOTTO BASSA PIANURA MODENESE: RETE DI ADDUZIONE: 7. LOTTO — IMPORTO A BASE D'ASTA L. 1.066.936.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge n. 14 del 2-2-1973.

Gli interessati, con domanda in carta legale da L. 2.000 inoltrata all'intestato Consorzio e da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono chiedere di essere invitati alla gara.

La domanda non impegna l'Ente.

IL PRES. DEL CONSORZIO (Renzo Polastri) — IL PRESIDENTE AIMAG (Giacinto Cavalieri)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza Resistenza, 4

Estratto di bando di gara

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Opere murarie ed affini (in ferro, da lattoniere, da fabbro, da imbiancino e verniciatore), opere da falegname e da elettricista e opere di sistemazione dell'area di pertinenza e a verde per la costruzione di un unico lotto (738/5) di quattro fabbricati di tre piani abitabili ciascuno più seminterrato per complessivi 84 alloggi, siti in BOLOGNA, Viale Salvemini - PEEP Casteldebole. L'importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto è di Lire italiane 1.455.325.000 a forfait.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con offerta di ribasso senza prefissione di alcun limite (art. 24, lettera a), n. 2 della legge 8-8-1977 n. 584).

Avranno facoltà di partecipare imprese riunite nelle forme di cui agli artt. 20 e segg. della 1 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 24 del giorno 4 gennaio 1980 redatte in conformità a quanto prescritto nel bando di gara, visibile presso questo Istituto, inviato l'11 dicembre 1979 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee e del quale in pari data è stata chiesta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL PRESIDENTE (Alberto Masini)

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO
AVVISO DI GARA DI APPALTO
(Ex legge 8 agosto 1977, n. 584)

Il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo indirà, quanto prima, un appalto per l'aggiudicazione dei lavori di terra e murari relativi alla costruzione del tronco del canale principale da monte del torrente Santerno a valle del torrente Senio e completamento di rilevati arginali e di rivestimenti sul tronco del canale principale compreso tra i torrenti Sillaro e Santerno: XIII lotto. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 11.841.629.190 (undicimiliardi ottocentoquarantunomilioni seicentoventinovemila centonovanta), come da progetto in data 28 febbraio 1979.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lettera a), n. 1, della legge 584/1977.
La richiesta di partecipazione alla gara, redatta in carta libera, dovrà pervenire, in uno con la relativa documentazione, alla sede del Consorzio: 40137 Bologna, via Ernesto Masi n. 8, entro le ore 17,30 (ora di chiusura degli uffici) del giorno 23 gennaio 1980. Il comunicato integrale relativo alla gara di appalto è pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 340 del 14 dicembre 1979 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (data di invio: 13 dicembre 1979).

IL PRESIDENTE: prof. Giorgio Stupazzoni

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO
AVVISO DI GARA DI APPALTO
(Ex legge 8 agosto 1977, n. 584)

Il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo indirà, quanto prima, un appalto per l'aggiudicazione dei lavori di terra e murari relativi alla costruzione del tronco del canale principale da valle del torrente Montone a valle del torrente Bevano: XV lotto. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 8.409.322.700 (ottomiliardi quattrocentonovemilioni trecentoventiduemila settecento), come da progetto in data 28 febbraio 1979.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lettera a), n. 1, della legge 584/1977.
La richiesta di partecipazione alla gara, redatta in carta libera, dovrà pervenire, in uno con la relativa documentazione, alla sede del Consorzio: 40137 Bologna, via Ernesto Masi n. 8, entro le ore 17,30 (ora di chiusura degli uffici) del giorno 23 gennaio 1980. Il comunicato integrale relativo alla gara di appalto è pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 340 del 14 dicembre 1979 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (data di invio: 13 dicembre 1979).

IL PRESIDENTE: prof. Giorgio Stupazzoni

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO
AVVISO DI GARA DI APPALTO
(Ex legge 8 agosto 1977, n. 584)

Il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo indirà, quanto prima, un appalto per l'aggiudicazione dei lavori di terra e murari relativi alla costruzione del tronco del canale principale da valle del torrente Senio a valle del torrente Montone: XIV lotto. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 12.185.147.820 (dodicimiliardi centottantacinquemilioni centoquarantasettemila ottocentoventi), come da progetto in data 28 febbraio 1979.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lettera a), n. 1, della legge 584/1977.
La richiesta di partecipazione alla gara, redatta in carta libera, dovrà pervenire, in uno con la relativa documentazione, alla sede del Consorzio: 40137 Bologna, via Ernesto Masi n. 8, entro le ore 17,30 (ora di chiusura degli uffici) del giorno 23 gennaio 1980. Il comunicato integrale relativo alla gara di appalto è pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 340 del 14 dicembre 1979 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (data di invio: 13 dicembre 1979).

IL PRESIDENTE: prof. Giorgio Stupazzoni

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO
AVVISO DI GARA DI APPALTO
(Ex legge 8 agosto 1977, n. 584)

Il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo indirà, quanto prima, un appalto per l'aggiudicazione dei lavori di terra e murari relativi alla costruzione del tronco del canale principale da valle del torrente Sillaro a monte del torrente Santerno: XII lotto. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 1.614.693.462 (unmiliardoseicentoquattordicimilioniseicentonovantatremilaquattrocentosessantadue), come da progetto in data 20 gennaio 1972.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lettera a), n. 1, della legge 584/1977.
La richiesta di partecipazione alla gara, redatta in carta libera, dovrà pervenire, in uno con la relativa documentazione, alla sede del Consorzio: 40137 Bologna, via Ernesto Masi n. 8, entro le ore 17,30 (ora di chiusura degli uffici) del giorno 23 gennaio 1980. Il comunicato integrale relativo alla gara di appalto è pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 340 del 14 dicembre 1979 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (data di invio: 13 dicembre 1979).

IL PRESIDENTE: prof. Giorgio Stupazzoni